



OPEN DAY Vero momento di incontro e conoscenza tra studenti, genitori e docenti

Porte aperte per compiere scelte responsabili

► **La scelta** della scuola superiore per i ragazzi che stanno frequentando la terza media e per i loro genitori è un momento molto delicato. Tante sono le dinamiche che si mettono in gioco e che consentono ai genitori una panoramica di informazioni provenienti da ambiti diversi.

Il primo elemento che si prende in esame è senz'altro legato alle attitudini del figlio, confermate o meno dall'orientamento espresso dal consiglio di classe. In molti istituti scolastici si ricorre poi alla presenza di una équipe psico-pedagogica che illustra la variegata offerta delle scuole medie superiori e che eventualmente procede a un esame individuale tramite test psico-attitudinali.

Una volta deciso l'indirizzo di studi da intraprendere, si pone come essenziale un'ulteriore scelta fra gli istituti che offrono la stessa tipologia di percorso.

La moderna tecnologia permette di visitare i siti internet, che virtualmente offrono una prima immagine non solo degli ambienti scolastici, ma danno soprattutto la possibilità di accedere al pof, piano dell'offerta formativa, che è il biglietto da visita con le peculiarità proprie di ogni istituto.

Nel periodo che va da novembre a febbraio viene inoltre proposta l'apertura delle sedi scolastiche, normalmente in orario extra scolastico, chiamato Open day, giorno delle porte aperte, che determina il momento in cui la scuola si presenta ai

ragazzi e ai loro genitori. Questo rivolgersi alla futura utenza si configura come un sistema trasparente di presentazione in loco non solo della struttura ma anche delle persone che vi operano all'interno, dal dirigente scolastico ai docenti.

È inoltre auspicabile la presenza di ex allievi e allievi in corso, sia per sentire l'esperienza di chi in quell'istituto è stato formato e ha già operato la scelta del mondo del lavoro o del proseguimento negli studi universitari, sia di chi sta ancora vivendo una realtà di cui potrebbero far parte i futuri studenti di scuola media superiore.

In base alla mia trentennale esperienza di docente, ritengo che questo sia il momento più vero,



quello cioè che dà l'opportunità di uno scambio verbale diretto, quel guardarsi negli occhi fra chi pone la domanda e chi cerca di rispondere in modo da fugare eventuali dubbi o sciogliere incertezze. È sì importante che, in queste visite guidate, ai genitori e ai futuri allievi l'istituto dia l'opportunità di toccare con mano le strutture scolastiche, di visitare le aule, la biblioteca, magari con un certo orgoglio per quell'aula multimediale o quel laboratorio linguistico all'avanguardia, ma è altrettanto importante che genitori e figli si sentano i protagonisti della giornata, con la consapevolezza che nella scelta che ci si accinge a operare intervengono dall'esterno proposte per un progetto didattico ed educativo che si concretizza in un patto tra scuola, genitori e studente. Ecco perché, da parte degli istituti superiori, si cerca di coinvolgere al massimo i genitori degli studenti con l'offerta di open day posizionati in date diverse per proporre maggiori opportunità nelle presenze, in vista di una iscrizione il più possibile consapevole.

Solitamente entro il mese di febbraio si procede alla pre-iscrizione che verrà poi confermata dopo gli esami di terza media. Operata la scelta, grazie alla cooperazione scuola-genitori si pongono basi chiare sulle quali lo studente può contare per il suo futuro percorso scolastico superiore.

► **Maria Federica Rigobello**
docente

I DECRETI CHE HANNO FATTO LA SCUOLA Quarant'anni per i decreti delegati. Belli ma rimasti sulla carta

Investimento di forte portata che oggi meriterebbe più attenzione

► **Quarant'anni e...** dimostrarli tutti. Vecchi, troppo vecchi e quasi "fuori uso" questi decreti delegati per la scuola. Perché mai più aggiornati, diventati routinari e, oggi, svuotati del loro autentico valore e significato. Non certo nella loro portata altamente simbolica per la scuola come per l'intera società, ora come allora. Un grande investimento culturale, oltre che politico e sociale, che oggi meriterebbe maggiore considerazione. Non in termini di principio però, che permane emblematico ed essenziale per il mondo della scuola. Principio diventato legge delega, nel 1973, in un clima di grande entusiasmo riformatore sotto la spinta della "lotta" studentesca del '68. Alla legge, fatto inconsueto nei "palazzi romani", erano seguiti l'anno dopo i cinque decreti delegati. Che furono «il primo tentativo serio di dare una effettiva, ordinata e coerente attuazione ai principi della costituzione», ma anche «il primo testo unico organico riguardante l'istruzione» come chiosò un esimio ministro di allora.

Una piattaforma imponente e innovativa che trasformò una scuola centralizzata in scuola democratica e aperta al futuro. In breve:

◆ vennero istituiti i cosiddetti organi collegiali (Dpr 416/74) sancendo la partecipazione genitoriale a tutti i livelli scolastici;

◆ diventarono finalmente reali e concreti (Dpr 417-418- 420/74) alcuni principi civili e sociali fino ad allora poco più che sulla carta: libertà d'insegnamento e di associazione sindacale, obbligo all'aggiornamento professionale, necessità di valutare non solo gli alunni ma anche gli insegnanti e le scuole (tuttora pura utopia), diritto a uno stato giuridico ed economico finalmente strutturato e stabilizzato per tutto il personale scolastico;

◆ furono istituiti ben tre enti nazionali funzionali alla ricerca, all'aggiornamento e alla documentazione pedagogica (Dpr 419/74).

In tutto questo "ben di Dio" normativo, giganteggia il "sacrosanto" principio e fondamento inno-

vativo del diritto alla "partecipazione democratica" da parte delle famiglie e del territorio. Stra-citata e stra-osannata da certa parte politica. L'obiettivo comunque era evidente e pienamente condivisibile:

◆ famiglie non più passive e inesistenti nei confronti del sistema fino ad allora impermeabile della scuola;

◆ docenti non più meri recettori ed esecutori di normative e programmi piovuti dall'alto;

◆ alunni finalmente e sempre più protagonisti del proprio apprendimento;

◆ lezioni sempre meno nozionistiche e sempre più improntate al senso critico e partecipativo.

Fu ed è tuttora solo un inizio. Poco di questi valori e comportamenti si possono cogliere nella scuola di oggi. E quindi, con una certa malizia, si potrebbe insinuare che a tutt'oggi si viaggia (un po') in un mondo di pii desideri.

Tutto vero, ma non del tutto. Perché, in quell'ormai lontano '74, si era "buttato il sasso" smuo-

► **Sabato 25 novembre**, ore 14.30-18 presso la Facoltà teologica Triveneto (aula magna): "Migrazione e lavoro, tra Veneto ed Europa", intervengono Giancarlo Perego (Migrantes Cei) e Maurizio Ambrosini (università di Milano);

► **Domenica 30 novembre**, dalle 9 alle 13 presso l'abbazia di Praglia (nella foto), momento di spiritualità per dirigenti e insegnanti delle scuole paritarie e statali; *lectio divina* sul tema: "L'uomo nel creato alla luce dei testi scritturistici sulla creazione" a cura della biblista suor Grazia Papola;



► **Martedì 2 dicembre**, ore 15-18 presso l'Istituto teologico sant'Antonio Dottore (via san Massimo 25, Padova): "Compassione. Esperienza umana, esperienza divina", con Umberto Curi (università di Padova) e Andrea Arvalli (Ftrr);

► **Mercoledì 10 dicembre**, ore 9.30, presso la chiesa dei Servi in Padova (via Roma), preghiera del vescovo con gli alunni e docenti delle scuole cattoliche della città, in preparazione al Natale.

► **11 dicembre e 15 gennaio**, "Dove va la morale? Orientarsi in un tempo di cambiamento" è il titolo due incontri di studio promossi dalla fondazione Lanza e dalla Facoltà teologica del Triveneto. Il primo si tiene giovedì 11 dicembre (aula Tesi della Ftrr) dalle 17 alle 19: "Dove va la morale: nel tempo di papa Francesco?". Sono previsti interventi di Giacomo Costa sj, direttore di *Aggiornamenti Sociali*, su "Come cambia la morale sociale?"; e Giampaolo Dianin, "Come cambia la morale familiare?". Introduce e coordina Simone Morandini della fondazione Lanza. Il secondo appuntamento è previsto il 15 gennaio (stesso orario): "Dove va la morale: in Italia e in Europa? L'orizzonte europeo" con Antonio Autiero, università di Münster; "La ricerca italiana", Pier Davide Guenzi, Facoltà teologica Italia settentrionale, Torino. Introduce e coordina Giuseppe Trentin, Facoltà teologica del Triveneto, Padova.

appuntamenti

RECAPITI DELLA NUOVA SEDE

► **L'ufficio pastorale per l'educazione e la scuola ha sede al primo piano di casa Pio X (scala principale) in via Vescovado 29; telefono: segreteria 049-8771738 e fax 049-8771717; direttore 049-8771739, settore insegnanti di religione cattolica 049-8771740; mail: ufficioscuela@diocesipadova.it**



vendo, anzi agitando e... "purificando", una situazione stagnante, inadeguata e mal sopportata. Era solo un inizio; l'avvio di un lungo e tribolato processo innovativo di cui ancora non si vede il compimento. Molto resta da fare. In termini di didattica, per aggiornare e vitalizzare il processo educativo e formativo; a livello organizzativo e contrattuale, per ridare anima ed entusiasmo a operatori, strutture e programmi considerati obsoleti e superati.

Fu vera gloria? Ai posteri l'ardua sentenza. Le basi per una nuova scuola erano state poste. Occorre solo crederci un po' di più, realizzando quella "corresponsabilità educativa" che oggi rischia di riempirci solo la bocca ma poco il cuore.

► **Francesco Montemaggiore**